

A LORETO INAUGURATO L'ORGANO BERNASCONI 1855 DOPO I RESTAURI

«Oleggio deve ringraziare il comitato»

■ Un concerto per una doppia inaugurazione: dell'organo Bernasconi 1855 dopo i restauri e della nuova stagione di "Sonata Organi", iniziata per l'occasione proprio da Loreto (dove farà ancora tappa il 22 settembre). È l'evento ospitato sabato sera dal santuario dell'Assunta, atteso dall'intera comunità quale coronamento di una missione pervicacemente sostenuta dal comitato costituitosi in seno alla Schola cantorum. «L'organo è uno strumento capace di elevarci a Dio» ha osservato il parroco don Francesco Pangallo riassumendo lo spirito del progetto. Il compito di "battezzare" lo strumento riportato all'antico splendore (anche la cassa armonica è tornata all'azzurro-dorato originario) è toccato al maestro sunese Christian Tarabbia: «È stato bello poter tornare a suonare così vicino a casa mia, ora che spesso sono all'estero – ci ha detto dopo l'esibizione – inaugurare un organo è una fortissima emozione, considerato tutto il lavoro e la passione che ci sono dietro, sia da parte di chi ci ha operato, sia da parte di chi si è prodigato per questo obiettivo. Per me è stata una grossa responsabilità. Sono specializzato nel repertorio antico, quello dei primi brani proposti questa sera, ma il programma ha spaziato in tutte le età attraversate da questo organo». E così – oltre a brani di Storace, Jiménez, Bach padre e figlio (Johann Christian) – il pubblico ha potuto apprezzare anche composizioni di Ferdinando Provesi (maestro di Verdi) dalle suggestive movenze operistiche e di Giovanni Battista Condotti, pro-

motore nell'800 di una severa riforma della musica sacra ma autore di Sinfonie caratterizzate dal gusto per il divertimento sonoro come quella eseguita in concerto. Un brano dalle Variazioni Goldberg di Bach è stato proposto da Tarabbia come bis (dedicato al nonno), ma un fuori programma aveva già aperto il concerto in omaggio alla Madonna (Ave Maris Stella di Girolamo Cavazzoni). «Si è voluto far scoprire al pubblico che esiste una letteratura musicale anche per organo» ha spiegato il maestro. E quel "rumore" dei tasti che si udiva durante il concerto? «È una particolarità di questi strumenti antichi», che ha volte possono riservare qualche imprevisto, come un piccolo malfunzionamento che ha costretto a interrompere l'ultimo brano (poi rieseguito dall'inizio). «Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a chi ha permesso di portare a termine questo restauro» ha detto il presidente del comitato Armando Fridegotto durante gli interventi di apertura (inopinatamente interrotti dal cedimento di alcune sedie in plastica di cui è stata vittima anche lo scrivente). «Questa serata rimarrà nella storia della nostra città – ha affermato il sindaco Massimo Marcassa – i componenti del comitato ci hanno messo passione e amore e sono riusciti a coinvolgere tutta la comunità. Il Comune ha fatto



solo il proprio dovere dando un contributo, siamo noi a ringraziarvi». Dello stesso avviso il senatore Ezio Leonardi, presidente della Fondazione Comunità del Novarese (tra i sostenitori del restauro): «La fondazione ha fatto quello che ha ritenuto doveroso. Questo comitato ha lavorato con coraggio e ostinazione encomiabili, abbiamo partecipato al recupero di altri organi Bernasconi in condizioni decisamente meno preoccupanti. Vedremo cosa si può fare anche per la cantoria. L'organo è un insieme di strumenti;



I componenti della Corale. Nella foto a sinistra, Fridegotto e Tarabbia

tante canne piccole e grandi, che prese singolarmente non dicono niente, insieme formano una meravigliosa armonia. Tutti noi dovremmo essere piccole canne d'organo, impegnandoci come i componenti del comitato nel compiere il nostro dovere».

lo.cr.

7° Festival Organistico Internazionale "Sonata Organi"
e "Itinerari organistici sul territorio" 2012

